

**la donna
fascista**



ADDESTRAMENTO AL LAVORO

[Foto: Montanari - Ercoli]

LA NOSTRA GUERRA

La grandezza di un popolo, sia sopportata o non per volontà di Alleanzatori, le più prestanti virtù della propria razza, rivendute sempre misurate, e l'ardore sacro per la terra nei universi craxiani della ciurma. Gli italiani ebbero indovinate una virtù, quella dell'elipso. Più volte nel loro passato vennero distrutti e immalinconiti nel letargo. Più di colpo il loro paese finì ad esultare, dettando nuove leggi al mondo. Più volte vennero fuori quasi da una forte epistola per ricordare il nome della delle sfinge, ma non fu mai la loro virtù di schiavitù. Il compromesso, questo non grande virtù della storia. Questo non più indovinate di pace.

L'ipotesi di ripresenza dunque, il che significa lavoro e partecipazione nell'azione diretta ed in loco, può essere

Fronte marmarino - Inestatori in una
posizione benion difesa da reticolato



Fronto marmarico - Guastanti indolofiermo
all'assalto contro carriati inglesi

[illegible][illegible]

NELL'IMPERO RITORNEREMO

In varie città d'Italia si riaprono i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale che già tanto successo hanno avuto negli anni precedenti.

E' evidente come l'iniziativa di organizzare i corsi nel secondo anno di guerra è di per sé un atto di fede nell'Impero, atto di fede che contiene una azione, qual come vuole la musica fascista.

L'Isituto Fascista dell'Africa Italiana ha assunto, come prima insegna, una frase del Duce pronunciata il 24 giugno 1941 dopo un anno di guerra: « Io non posso oggi dire quando e come, ma affermo nella maniera più categorica, che noi terremo in quelle terre bagnate dal nostro sangue, terre che in pochi anni avranno trasformati i loro ospedali, scuole, case, acquedotti, fabbriche e quelle grandi strade — meraviglia dell'intero continente africano — nelle quali hanno potuto felicemente marciare le forze meccanizzate, le nostre, i nostri morti non possono rimanere, non rimarranno invendicati ».

Da questa fede e da questo fermo proposito hanno preso anima questi corsi che, in quest'ora di combattimento, assumono una particolare importanza e cioè quella di preparare spiritualmente il popolo italiano e di formarne una coscienza coloniale.

Ed è anche una consegna del Partito all'Istituto dell'Africa Italiana, il quale, come organo della propaganda di tale settore, mette nei programmi ora più che mai l'impegno di raggiungere l'alto scopo cui tende.

Oltre ai corsi costituiti da preparazioni, l'Istituto offre lo studio delle lingue arabe, di letteratura coloniale, la professione di documentari sull'Africa e concorsi a premio nelle scuole. Quest'ultima parte tende a divulgare anche tra i giovanissimi l'idea coloniale ed orientare le nascenti generazioni all'intelligenza e alla conoscenza delle cose coloniali. Documenti di questa propaganda nelle scuole sono gli insegnamenti che

frequentare i corsi di preparazione a scopo appunto di cultura e di idoneità alla diffusione del sapere sull'argomento.

I corsi di preparazione della donna alla vita coloniale hanno nei passati anni, diplomato varie centinaia di giovani, molte delle quali si sono trasferite nell'impero, lavorando nei settori commerciale, agricolo, assistenziale, con successo e che durante il conflitto, trovandosi nei territori teatro della guerra e delle occupazioni, hanno dato prova di maturità e consapevolezza delle migliori italiane.

Né la dura prova alla quale sono state sottoposte le camerate trasferite in un qualche modo emersam e durissimo la fede delle camerate in Patria, che il numero delle iscritte quest'anno è superiore ad ogni previsione.

Le giovani che frequentano i corni vogliono rispondere alla fiducia che il Duca sempre ripose nella donna di tutta Italia, con un linguaggio che è promessa e azione al tempo stesso.

Essa, figlia del tempo dinamico e antiborghese per eccellenza qual'è questo nostro, tutto proiettato nei domani vittoriosi, credono nel Duce, credono nella vittoria che ci ridarà quel che conquistammo col sangue di varie generazioni, dal tempo di Roma ai nostri giorni e con le esplorazioni e la scoperta, non la miligione di Crispien e con la scienza, con il lavoro, con il sacrificio e col martirio glorioso delle fulgide giovinuozze italiane.

Saranno le giovani donne italiane, le fiere sorelle, spiritualmente e materialmente preparate a portare sulle tombe degli Eroi, laggiù sulla sponda africana del Mediterraneo nostro, la buona novella del ritorno.

Allora i morti, pacificati, s'addormenteranno.

6458P 德J3741.4375

Frodo Baggins - Historia continuata in aeternum



240

LA SOLENNE CELEBRAZIONE A NAPOLI DEI



Il 29 Gennaio scorso ha avuto luogo a Napoli nella Basilica del Carmine la prima solenne celebrazione e trasmissione radio dei matrimoni per procura di combattenti, organizzata dalla Consulta Centrale dei Fasci Femminili in accordo con le autorità religiose e militari.

Mentre le spose, circondate dal più affettuoso interessamento da parte delle Donne Fasciste e di tutto il popolo napoletano, ricevevano dall'Ordinario Militare la Benedizione del Signore alle loro nozze, lontano sui fronti di combattimento, presso i loro Comandi militari, gli sposi ascoltavano



ATRIMONI PER PROCURA DI COMBATTENTI



ansiosamente attraverso la radio il dolce e fermo "sì" che consacrava la loro nuova famiglia, sorta per virtù d'amore della Patria in guerra. La presenza alla mistica cerimonia di Napoli del Vice Segretario del Partito Carlo Ravasio, dell'Arcivescovo di Napoli, dell'Ordinario Militare celebra-

te il rito, di tutte le Autorità politiche, militari e civili, della Delegazione germanica, la vasta rappresentanza delle Organizzazioni femminili del Partito hanno testimoniato come sia stata da tutti profondamente sentita questa nobile celebrazione, al tempo stesso familiare e guerriera.



DIFENDIAMO

la SANITÀ DEL NIDO

Dal nido con cui il bimbo reagisce al contatto noi possiamo dedurre il suo grado di sensibilità e di purtugie, conoscere il carattere, mantenere la salute, lo spirito di autosufficienza e di attività e nutre intelligentemente. Accade abbastanza di frequente che i genitori (e i figli prediligono quelli più opportunisti e forti, i quali con nome fanno perdonare un'inefficienza una miseria e che con gli altri più resistenti con addosso il colore del rigore continuano tanto più avara quanto più chiusa resta quel figlioletto creduto ostinato ma in effetti spesso non sufficiente, mentre considerato nel suo maggior affetto e nel suo purtugie che probabilmente più fanno, ancora più di questo si va a supporre, la purtugie della purtugie o mediatore sopra di una purtugie per una spora e fissato per giorni in preda a nevrosazione, perironando e sofferenza senza poter trovare nei genitori un lenocché maiora insola per il colore della sua anima oppressa. Taccato di convulsione e di insoddisfazione quel bimbo si sente meno amato degli altri, avverte l'isolamento per vedere posto al fratello o alle sorelle molto meno amabili di lui e tanto più facilmente recidiva e tollerati. Disgraziatamente tale ingegno degli adulti mette in mente della radice guasta intorno all'albero che perciò cresce avvizzito nel nido, muore nello spazio, per mancanza di rugiada.

E' ovvio che per il bambino di tre-quattro anni, la « zollicatura » costituisce già una importante purtugie ed anzi la più consigliabile quando venga agitata senza difesa di abitudine, senza influenza di lui o accompagnamento di sfortunata. Dico la più consigliabile perché altri carichi quali ad esempio: lasciare il bimbo intanto a capello senza una « mantovana » fatto a tempo vuoto, non lo è affatto per la ragione che il suo sonno non potrà essere tranquillo e se tale non è, è logico che il mattino seguente lo stesso bimbo si levi dal letto più inquieto e più caparbio della sera precedente. Altrettanto sbagliato è privarlo dei giuochi, dei compagni, dell'aria aperta, lo spaventarlo con perironaggi malici che spesso lasciano veri e propri incubi disturbando il riposo, metterlo nelle stanze buie nelle nate ed arrovate minacce che destano nel suo spirito del paura assolutamente inutile nel suo spirito per natura. Ma ancora due cattigli tipo devono essere banditi dalla stanza infantile e sono: lasciare per delle ore un bimbo immobile al « confinare » con la testa della trazione meccanica, in piedi, per penitenza, ma in verità per affaticarsi e non potersi affaticare ed infine metterlo lo spauracchio della chiamata del medico il che è quanto di più infelice possa fare la madre o chi per sua parte un inavveduto affidato al suo criterio educativo e al suo buon senso. Quando il medico deve essere chiamato nel sonno, il bimbo non avrà una paura folla come d'una minaccia mentre tanto più utile sarebbe stabilire più serena condotta fra tale episodio ed i bimbi affinché essi possano considerarlo un compagno e prevalere del difficile suo compito una sua amara e devota confidenza.

Per concludere: ogni dunque i cattigli consigliati? Stabilimento angusto che del contatto vero e proprio, di grado positivo, si dovrà parlare quando il bimbo comincia ad essere ragazzino e quindi non prima degli otto anni. Dall'ottavo al quattordicesimo anno di età infatti decorre il delicato periodo della purtugie e della formazione fisica e spirituale del bambino. Nella scuola ed in seno alla famiglia ciò che il bimbo apprende in tale decoro di tempo è molto più

importante per lui di tutto il resto che via, elementi e persone potranno regarsi in dono qualche carico di esperienza. Gli precetto si potrà cingere il bimbo di

no. Via, via che cresce lo si sottoporrà a privazioni di cose che lo divertono e lo intrattengono e che perciò possono costituire un terreno di purtugie per la sua

ALLE NOSTRE LETTRICI

Alla scopo di soddisfare il desiderio di molte mamme, guidandole nelle loro ardite e nobili missioni, l'autrice delle rubriche «Difendiamo la sanità del nido» si mette a disposizione di tutte le lettrici che desiderino spiegazioni, consigli e suggerimenti nel delicato campo dell'educazione fisica, morale e spirituale dell'infanzia. — Si rispondono pure a domande interessanti l'igiene della casa, il genio artistico e l'educazione familiare al mattino. — Ogni richiesta dovrà essere indirizzata a «Mamma» (Redazione del giornale «LA DIGNITÀ FASCISTA»). Roma Piazza del Gesù, 21. In quelle risposte particolarmente nella rubrica «LA DIGNITÀ FASCISTA». — Sono scarsi che l'istintiva brama di mamma fare, occupando in disuguale dei principii basilari di quel magnifico fatto e naturale della casa, che costituisce il proprio dovere della donna verso la famiglia e verso la Patria.

tratta una ora o con qualche scappellotto o col principio di qualche ghictoneria, ma soprattutto nel metterlo a letto per qualche ora in qualunque minuto del giorno.

conclusa ed un premio per le giornate buone, evitando tutte quelle purtugie che possono minuire la sua resistenza fisica e morale.

P. G. MARINELLI



ABBIGLIAMENTO DEL TEMPO DI GUERRA

Rinnovare con economia

- 1) Aggiungendo due strisce in tinta più chiara, otterrete un mantello nuovo ed elegante, di linea aderente, abbottonatura interna.
- 2) Data una linea nuova ad un abito di lana grigia, aggiungendo applicazioni di tessuto a righe, allo scollo e alle cinghie, otterrete un abito di tinta contrastante.
- 3) Trasformato un abito dal corpetto alla cinghia, inserendovi delle strisce in tinta contrastante.
- 4) Ed anche che cosa si può ricavare, da qualche scampolo di lana a quadri di vivaci colori.
- 5) Decorate una giacca con fazzoletti di lana, cravattina analoga.
- 6) Ristruttura pratica con doppiopetto.
- 7) Rinnovate il corpetto, il colletto ed i polsi di queste mantovine doppie petto.
- 8) Da vestito o pieghe della biambe, può essere allungato aggiungendo bottoni e spalline in altra tinta.
- 9) Alzate la sottana aggiungendo bustine e spalline in altra tinta.
- 10) Con uno scappello, o con qualche avanzo di lana, potrete eseguire questo vestimento, garantito da due piccole davanti in mancanza di stoffa, potrete fare lo scollo in tinta diversa.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA TEATRALE

CINEMA

"Dante... (Schubert)"

Produzione Wien - Germania Film

L'azione ha inizio nel 1818, nella Macchia toscana. Da una famiglia nobile, ribellata agli inganni e all'oppressore, esce nelle mani dell'avversario, tutti gli uomini sono mandati a morte per impiccagione. Ma nessuno vuole eseguire la sentenza che, i soldati, possono uccidere il nemico armato, ma non assistere al varco del capo dei ribelli, principe Mirin, viene costretto a scorgere, fra i suoi, colui che dovrà imporre la condanna a chi, avrà, in compenso, solo la morte. Epi cede in un feroce servizio al quale affida i suoi figli e la sua vendetta. Termina l'uccisione del padrone e del compagno il servizio insieme la tutela del principe e il figlio, facendo, a loro eredità di essere il padre. Alcuni anni sono passati e la figlia maggiore del principe, incontrata con un ufficiale austriaco che la fa segno ad una parte esposta, se non intenerisce, è decisamente. Entrambi ignorano la vera identità dell'uno e dell'altra. Ma il vecchio servizio ricomincia, nell'anno della sua pupilla, colui che promette la condanna a morte dei ribelli. Il suo cuore lotta strenuamente tra l'amore paterno per la fanciulla e la terribile storia di quel lontano giorno di crudeltà in cui ricorda lo fa ancora l'immagine di orrore. Non può essere esaltato: mostrerà la parola data al vecchio principe morente e agli esultanti compagni e ucciderà l'ufficiale facendo giustizia.

Come uno indovino ha condotto l'azione, che in alcuni momenti, si rivela di altissima drammaticità, con profondo senso umano. Ribellioni e passioni altrui di un'azione inconfondibile di verità, incantevole l'effusione dello spettacolo grazie anche alla superior, forte interpretazione di Heinrich Guegel, Giulien Hübner e Werner Hinz.

"Via delle cinque lune"

Realizzazione di Cinecittà

L'azione, l'intenzione del realizzatore del film, di partire davvero al fondo dell'obiettivo gli attori del Centro sperimentale di cinematografia, nel quale quella di far vivere sulla schermo il mondo popolare della Roma ottocentesca. Vecchi, caratteristici luoghi. Il cuore inteso di quelle vicende, i volti e dei Cusiati e ancora a fiumi per alimentare l'azione, viene pure, per puro edore promette da storie più potenti narrate all'avvechio dalla scienza pittoristica ispirata, manovrata a fior di forbici, ciostiere di donne ancora giovani e belle, signorile di un'armonia che il protagonista allo con dolentemente raffinata il primo richiamo d'amore... e poi, la ragazza forsen, capo, terribile che recide in poco fiore di libertà. Questa, la comica che richiama l'azione drammatica e narra gli amori passionevoli della giovane, malinconica della donna, fragile creatura, innamorata del padrone, e così terrorizzata della propria agilità e perfidia di rinascere allo lotta, sopprimendo la vita. Solo sfiora

della vecchia, con Roma ottocentesca, ben altri potranno essere gli spunti per un'azione ricca di episodi spunti e di drammatici avvenimenti.

La dolente storia di una dolce fanciulla costretta al sacrificio continuo, perdonabile, è vera, ma provoca anche un sentimento di profonda ribellione in noi, che vorremmo decisamente co-

der concludere l'azione in modo più giusto e più umano al nostro sentire, l'effetto drammatico voluto dai realizzatori del film, non sarebbe ugualmente riuscito.

Giama l'interpretazione di Olga Sabelli, di Luella Beati e di Andrea Checchi. Luigi Chiarini ha diretto il film.

MARIA COSTA



Cinecittà Venezia

perché a comediografo, ha una scrittura e una tecnica. Minicelli di fare un'azione che

vecchio ne. La minicella apposta

La minicella che ne ne può ricevere a queste Cinescopi, non regala davvero, fuori alla fanciulla, perché un giorno si incontrano negli imbrogli.

Siccome quella trovata della minicella, che apprende di un sergente per entrare in casa di un generoso e dire meglio sia. Sappiamo come egli ci direa e gli altri non gli ha mai cono quello dare sarebbe la comicità? Dunque, nasce discorde e la "Minicella apposta", con quella minicella, diviene, lo un'opera che strappa molti spunti al pubblico.

Per quanto serve comedia si narra, adattando alla personalità di un attore. C'è il rischio che, malgrado il soggetto, costui non si accenda.

È il caso di "Pena di odio" che Giuseppe Adami ha diretto a Roma. La quale si è fatta, come sempre, non è un'azione ma una commedia di regia e perfezione, pignola e preziosa senza mai, né spinta durale (i quali si piangono o tempi romanzati e allungati. Notano spesso un'azione di un'azione e le scene.

Da Shakespeare? - annuncia il castellano sotto il titolo al regista di Roma. S'innalza la cosa più bella, senza come i costumi.

Indifferente si poteva vedere da Faenza, da Michelangelo, e da "Ritorno", che pure si conchiuderà di un'azione bell'ossatura, dal quale tuttavia è facile trarre commedioni ed effetti.

Shakespeare, infatti, si tratta qualcosa di solito non è il gioco degli uomini ma la parte il fatto che non è questo la ragione

gli altri opere del grande, ne è i regni di Shakespeare, non rimane nessun accento shakespeariano.

Eppure, gli uomini non dalla ammirazione dei semplici portati in luce e ritrovati in vent'anni ha strappato, per il suo regno di quella greco-romana, risate e applausi al pubblico.

Gran maestro Duna figura, se la sua commedia "Francisco", vecchio ormai di cinquant'anni, quella figura giovane e attuale ancora ai nostri tempi. Il fatto è che Francisco, la giovane moglie che difende il suo fante e il suo amore contro la donna riposta, innuovo che lo uccide il marito, riden di tanta umanità da trovare riprenda in ogni essere umano.

Lo stralungamento di fatto rendere opportuno per rievocare il marito o almeno rimangiarsi la sofferenza, tanto sfruttato in seguito è presentato con infelice effetto. Inoltre, si piace quel teatro in cui la figura della malata, che pure occupa il suo ruolo durante tutti e tre gli atti.

Meno aderente è visto è sembrato invece il processo del violento di Vittorio Sordani.

Tratto spietato e ancora quel vecchio storia che mise a ruotare in corte di Luigi XIV gettando fango su Abbiati perseguitati tra i quali la Monaca. È difficile parlare tale complesso mondo nella scena, anche a un drammaturgo della forza e della scabrezza del Sordani. E quattro atti, comunque, hanno inteso il pubblico il quale applausi e scene aperte.

Dani - Napoli. - Molto lodabile la sua intenzione di utilizzare i ritratti del secolo fino all'ottavo. Pura sarà per lavoro maglie e colore di sera, sgriglierà dal la acqua limpida fino ad intenerire una sopratta, capace ridarsi in massa omogenea. In questo caso andati a bagnarsi e aggiungi una buona camicia di piovra. L'acqua raffredda non solo la pelle e toglie il calore in guastarsi o a restituirsi o a fumare.

Maria - Lucca. - Non disprezzi per la caduta dei capelli. Si tratterà di indebolimento organico, prima di somministrare una cura ricostituente, chiedi consiglio al medico. Ti suggerisco una ricorrenza della donna per la distruzione del la forza che è una delle cause maggiori della caduta dei capelli.

Stagili e lagomaria in un piatto di trecento nuovo, mezzo etti di mulo di loro. Altra in un piatto di porcellana e ancora a caldo sulla mezzetta di olio di ricino ad appena gonfiata a volando. Fina a questo della pomata, usi e sfreghi il corpo copulato, sarà a mattina e non preoccuparsi di se i tuoi capelli resteranno tutti e non troppo problemi. Una buona lavata alla due rimetterà tutto a posto.

M. Capogrossi - Mio caro, hai una testa terribile, entusiasmato, idee tanto nuove, non hai spirito di tuo indagine, quindi non ti è venuto di tanto esaudito a privo. Il mio desiderio di rimandare se si avvicina al Centro per la relazione culturale con l'estero - Roma - diventa di più. Eppure, si connota una immagine di teatro (i ruoli) che non si mettono da riempire a spingere dove si ha detto. Temo che difficile trovare un suo giovane allievo che voglia corrispondere. Sono forte intanto occupato nel servizio la Patria. Questi anni fu la stagione di servizio di me. Tu però senti!

Enzo - Roma. - Mi sono informato, ma per un nulla di positivo da tentare. Bisogna attendere tempi migliori e nemmeno pensare. Abbi fiducia. Intanto studia e affrena il tuo cuore.

Fabi - Italia del Liv. - Ho fatto tutto nella direzione il tuo realismo e sei presuntuoso. Grazie della foto una delle quali particolarmente mi interessa al di qua spietato del mio. Ammetti? così non? Hai anzi l'aspetto simpaticamente fiero che piace a me e rispetta il suo carattere generoso ed entusiasta. Mi piace davvero con la tua unità di impare, con il tuo entusiasmo per le cose belle, l'umore per il nostro paese.

PINARELLA

ATTENZIONE!

Si ricorda alle lettrici che tutte le richieste d'informazioni, consigli, suggerimenti riguardanti i carti estratti della città femminili debbono essere indirizzate a PINARELLA A. Redazione Giornale "DONNA FASCISTA" (Roma - Piazza Adriana, 5), la quale sarà lieta di rispondere a ciascuna nella rubrica "A tu per tu".

PIN

120

UNA CIFRA CHE ESIGE
**PRUDENZA
PONDERAZIONE
CALCOLO**

PER GLI ACQUISTI CHE RITENETE NECESSARI
spendete bene i Vostri punti

Il

PALAZZO DI VETRO C.I.M.

ROMA - VIA XX SETTEMBRE

VI OFFRE GLI ARTICOLI PIÙ SOLIDI
ELEGANTI E DI MAGGIOR DURATA
A PREZZI DI ESTREMA CONVENIENZA

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Al 31 Dicembre 1961 CAPITALE L. 103.086.950. —
RISERVE L. 128.328.500. —
DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI
L. 3.696.742.352,88
CAMBIALI E BUONI DEL TESORO
L. 2.145.058.288,95

MARZOTTO

LANIFICIO V.E. MARZOTTO
MANIFATTURA LANE G. MARZOTTO & FIGLI

PETTINATURE: VALDAGNO - MORTARA
FILAT. PETTINATO: VALDAGNO - MAGLIO DI SOPRA
FILAT. CARDATO: VALDAGNO - MAGLIO DI SOPRA
TESSITURE: VALDAGNO - SREBBIA - BRUGHERIO
MANERIO - PISA

TUTTE LE LAVORAZIONI IN LANA PURA
ED IN LANA MISTA CON FIBRE VARIE

ESPORTAZIONI IN TUTTI I PAESI DEL MONDO



SOC. AN.
Industria Tessuti Vercinone
VICENZA

ESTONE - FINCH BAINI E CARRA
ED ALTRE FIBRE

Filatura - Pettinatura - Ricicchio
Tessitura - Tintoria - Confezione
Mercerizzazione - Gessatura - Gor-
zatura - Confezione al pezzo

STABILIMENTI:
Vicenza - Dubbo - Chiappano - Lione
Tutti i VICEDEA - Borgo San-
to - Tel. 0444 219 - 227

UNO STRUMENTO PER LA VOSTRA BELLEZZA

Quando una marca è, come la "NECCHI", conosciuta in tutto il mondo, non si discute più sulla sua qualità: resta soltanto qualche perplessità sulla scelta tra le varie offerte e tanta incertezza a scegliere. Ma la scelta dei modelli è per voi vasta che anche la più agguerrita delle signore più difficili, visitando il negozio "NECCHI", della sua città, trovano indolmente anche il modello che risponde ai suoi desideri.

NECCHI

per la casa - per l'industria

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE:
LIRE 1.578.000.000
QUATTRO SECOLI
DI VITA
400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN
ALBANIA, NELL'AFRICA
ITALIANA ED ALL'ESTERO

